

Rassegna stampa del

16 Luglio 2013



Dpcm in Gazzetta

Al debutto dal 14 agosto le white list antimafia

■ Entrerà in vigore il 14 agosto il decreto che contiene le modalità per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa. Il Dpcm 18 aprile 2013 che riguarda la costituzione delle white list presso le prefetture, è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 15 luglio.

Gli elenchi (l'iscrizione è volontaria) riguardano i settori (aggiornabili) ritenuti più a rischio individuati dal comma 53 dell'articolo 1 della legge 190/2012: trasporto di materiali a discarica per conto terzi; trasporto e smaltimento di rifiuti per conto terzi; estrazione, fornitura e trasporto di terra, materiali inerti, calcestruzzo, bitume; noli a freddo di macchinari; noli a caldo; fornitura di ferro lavorato; autotrasporti per conto terzi; guardiania dei cantieri.

L'iscrizione avviene su richiesta dell'azienda interessata tramite posta elettronica certificata e la Prefettura ha novanta giorni di tempo per accettare la domanda dopo aver verificato la presenza dell'impresa nella banca dati nazionale unica o aver eseguito le verifiche necessarie. L'inserimento nella white list, che sarà pubblicata nella sezione «Amministrazione trasparente» della Prefettura di competenza, ha validità per dodici mesi dal momento in cui avviene.

Le stazioni appaltanti non dovranno chiedere la certificazione antimafia alle imprese inserite nelle white list.

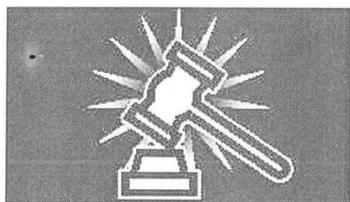
M.Pri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassazione. Allargati i limiti dell'attività ausiliaria alle cosche mafiose: non è necessario dimostrare il vantaggio economico

Appalti, «concorso esterno» ampio

Basta la presentazione di un'offerta guidata per far scattare il coinvolgimento



Alessandro Galimberti
MILANO

■ Basta anche la sola presentazione di offerte di comodo per conto del clan a far scattare, contro un imprenditore non affiliato a Cosa nostra, l'imputazione di concorso esterno in associazione mafiosa. Alla prova della collusione, inoltre, non serve la dimostrazione di un effettivo incremento dei ricavi tra il periodo precedente l'assodata partecipazione esterna e quello di effettivo coinvolgimento con il clan: è sufficiente infatti la prova di un mero «rapporto di cointeressenza tale da produrre vantaggi (ingiusti) per entrambi i contraenti».

La Sesta sezione penale della Corte di cassazione (sentenza

30346/13, depositata ieri) torna a delimitare il perimetro dell'attività "ausiliaria" alla mafia, confermando la condanna al titolare di una cooperativa coinvolta, alla fine degli anni '80, in operazioni per conto della cosca di Bernardo Provenzano.

Il Tribunale di Palermo nel 2004, per quelle stesse attività, aveva riconosciuto il vincolo di appartenenza diretta all'associazione, verdetto però attenuato quattro anni dopo dall'Appello, che le aveva riqualificate come «concorso esterno».

Nei due gradi di merito, scrive il relatore della sentenza finale, era emersa l'esistenza di un rapporto di consapevole e volontaria «collaborazione» della cooperativa con Cosa nostra «attraverso un'attività di illecita interferenza nell'aggiudicazione degli appalti pubblici, con reciproco vantaggio costituito, per l'imputato, dal conseguimento di commesse e, per il consorzio criminoso, dal rafforzamento della propria capacità di influen-

za nello specifico settore imprenditoriale». Una ricostruzione meramente indiziaria, contestava la difesa, a cui, tra l'altro, sarebbe mancata la prova dell'effettiva utilità ottenuta dal consorzio, atteso che non era stato riscontrato un incremento di lavoro tra il "prima" e il "dopo" del patto scellerato.

Ma proprio il dato contabile, sottolineano i giudici di Cassazione, non è tra gli indici necessari di "mafiosità esterna" cui fare riferimento, perché, ai fini della contestazione dell'articolo 110 del Codice penale associato al 416-bis, è sufficiente offrire «la propria disponibilità al mantenimento di tale sistema». Disponibilità che può ben manifestarsi attraverso la collaborazione nell'aggiudicazione di licitazioni private di imprese "prescelte", ma anche fornendo offerte di comodo, o ancora concorrendo nella fase della turbativa per arrivare a controllare le offerte arrivate da imprese «non manovrabili» e adeguare quindi l'of-

ferta "collusa".

Quindi, argomenta la Sesta penale, per il «concorso esterno», designato dalla Corte già a partire dal 2005 (sentenza 46552/05, confermata dalla successiva decisione 39042/13) basta «un rapporto sinallagmatico di cointeressenza» con la cosca mafiosa, tale da produrre vantaggi reciproci. In particolare l'imprenditore colluso avrà «una posizione dominante sul territorio grazie all'ausilio del sodalizio, il cui apparato intimidatorio si è reso disponibile a sostenerne l'espansione negli affari, in cambio della sua disponibilità a fornire risorse, servizi o comunque utilità al sodalizio medesimo». E tutto ciò a condizione che manchi, in capo all'imprenditore servente, sia l'*affectio societatis* sia l'inserimento nella struttura organizzativa della cosca. Condizioni che porterebbero, ovviamente, a una contestazione più grave rispetto al semplice concorso esterno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi

€/Y	↑	Euribor 12m/360	↑	Irs 6M/10Y	↑	Irs 6M/20Y	↑
130,68		0,5220		1,9030		2,4440	
0,72	var. %	0,58	var. %	1,22	var. %	0,87	var. %
35,28	var. % ann.	-50,47	var. % ann.	6,85	var. % ann.	12,63	var. % ann.

EURIBOR - EUREPO
Tassi del 15.07. Valuta 17.07

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,097	0,098	0,054
2 w	0,103	0,104	0,049
3 w	0,112	0,114	0,043
1 m	0,122	0,124	0,043
2 m	0,173	0,175	0,045
3 m	0,219	0,222	0,047
4 m	0,257	0,261	-
5 m	0,290	0,294	-
6 m	0,332	0,337	0,053
7 m	0,367	0,372	-
8 m	0,400	0,406	-
9 m	0,430	0,436	0,062
10 m	0,462	0,468	-
11 m	0,492	0,499	-
1 a	0,522	0,529	0,073
Media % mese Giugno			
1 m	0,119	0,121	-
2 m	0,167	0,169	-
3 m	0,208	0,211	-
6 m	0,317	0,321	-

IRS
Tassi del 15.07

Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,40	0,42
2Y/6M	0,54	0,56
3Y/6M	0,70	0,72
4Y/6M	0,89	0,91
5Y/6M	1,09	1,11
6Y/6M	1,28	1,30
7Y/6M	1,45	1,47
8Y/6M	1,61	1,63
9Y/6M	1,75	1,77
10Y/6M	1,88	1,90
11Y/6M	1,99	2,01
12Y/6M	2,09	2,11
15Y/6M	2,30	2,32
20Y/6M	2,43	2,45
25Y/6M	2,45	2,47
30Y/6M	2,45	2,47
40Y/6M	2,49	2,51
50Y/6M	2,53	2,55

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 15.07	Var. % glor	Intz anno
Stati Uniti Usd	1,3012	-0,169	-1,38
Giappone Jpy	130,6800	0,717	15,03
G. Bretagna Gbp	0,8647	0,232	5,96
Svizzera Chf	1,2394	0,048	2,67
Australia Aud	1,4380	-0,388	13,12
Brasile Brl	2,9516	-0,088	9,17
Bulgaria Bgn	1,9558	-	-
Canada Cad	1,3568	0,229	3,28
Croazia Hrk	7,5315	-0,007	-0,34
Danimarca Dkk	7,4576	-0,007	-0,05
Filippine Php	56,4950	-0,120	4,41
Hong Kong Hkd	10,0950	-0,154	-1,28
India Inr	77,9350	0,274	7,41
Indonesia Idr	13034,3200	0,096	2,52
Islanda ★ Isk	-	-	-
Israele Ils	4,6835	-0,183	-4,92
Lettonia Lvl	0,7026	-0,014	0,70
Lituania Ltl	3,4528	-	-
Malaysia Myr	4,1513	0,234	2,89
Messico Mxn	16,6489	-0,588	-3,12

Valute	Dati al 15.07	Var. % glor	Intz anno
N. Zelanda Nzd	1,6803	0,304	4,72
Norvegia Nok	7,9310	0,227	7,93
Polonia Pln	4,2855	-0,783	5,19
Rep. Ceca Czk	26,0100	0,227	3,42
Rep. Pop. Cina Cny	7,9865	-0,175	-2,85
Romania Ron	4,4236	0,020	-0,47
Russia Rub	42,5440	-0,330	5,49
Singapore Sgd	1,6491	-0,055	2,36
Sud Corea Krw	1461,4800	-0,401	3,93
Sudafrica Zar	12,9362	-1,198	15,78
Svezia Sek	8,7359	0,355	1,79
Thailandia Thb	40,5710	-0,170	0,56
Turchia Try	2,5303	-1,156	7,44
Ungheria Huf	292,0100	-0,277	-0,10

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk	159,8643	-0,337	-5,60
-------------	----------	--------	-------

Il Wpi preme sulla rupia

di Marco Masciaga

Non c'è pace per la rupia indiana. Neppure il tempo di metabolizzare le buone notizie che un'altra novità di segno opposto riporta la situazione più o meno dove ritrovava prima, anzi peggio a 59,89 contro il dollaro. Ma andiamo con ordine. Il deficit commerciale indiano a giugno ha toccato i 12,2 miliardi di dollari, cifra di tutto rispetto che impallidisce però rispetto a quella di maggio quando fu sfondata quota 20 miliardi. La notizia avrebbe dovuto togliere almeno un po' di pressione sulla valuta di New Delhi. E invece sono arrivati ieri i dati sul Wholesale price index (Wpi), ovvero l'indice dei prezzi all'ingrosso, il metro più seguito tra quelli che misurano il tasso d'inflazione della terza economia asiatica. E, manco a dirlo, il dato di giugno (4,86%) ha segnato un rialzo rispetto a quello di maggio (4,7%). Inevitabilmente la cosa ha reso un po' più improbabile di quanto non fosse qualche giorno fa un taglio dei tassi d'interesse da parte della Reserve Bank of India, facendo fare alla rupia lo scivolone peggiore da due settimane e vanificando il calo del trade deficit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMISO. Uomini d'affari fanno scalo all'aeroporto

Il Magliocco volàno per l'agricoltura

COMISO. La provincia di Ragusa e l'agricoltura della sua fascia trasformata, diventano un modello per le produzioni di pomodoro a livello mondiale. Ieri mattina, al Vincenzo Magliocco, è arrivato un gruppo di imprenditori israeliani e sudafricani, interessati alle coltivazioni orticole di qualità del territorio ibleo.

Atterrati intorno alle 11 con un piccolo aeromobile ultraleggero, l'ennesimo che arriva allo scalo comisano da quando è diventato operativo, hanno messo piede a Comiso, Boaz Faiviset e Hana Slabbert, rispettivamente il responsabile e il general manager della Nirit Seeds Limited, azienda specializzata nella produzione di sementi. Con loro, alcuni clienti nordafricani interessati a visionare le coltivazioni iblee. In provincia di Ragusa, infatti, e per la precisione a Vittoria, c'è uno dei più grossi distributori della Nirit. "È con grande gioia - ha detto Hana Slabbert appena arrivata in aeropor-

to - che torniamo qui, in questo territorio. Come azienda stiamo investendo tantissimo sulla Sicilia, in quanto è l'unica regione del bacino del Mediterraneo dove possiamo fare dimostrazioni per l'Europa e per il resto del mondo".

"Proprio per questo - ha aggiunto Andrea Trovato, uno dei distributori dell'azienda israeliana - hanno portato qui dei clienti del Sudafrica, clienti importantissimi per loro ma importanti anche per noi perché veniamo a vedere le nostre condizioni territoriali, il nostro modo di condurre le aziende e la qualità dei nostri prodotti". Diversi i fattori che rendono la Sicilia e la provincia di Ragusa "attraenti" per le aziende estere. "Innan-

zitutto il sole, il clima, l'acqua e il terreno - ha spiegato la Slabbert - ma principalmente l'alta qualità dei prodotti e le proprietà organolettiche dei frutti". "Speriamo che in futuro, con lo sviluppo di questo aeroporto - ha commentato Trovato -, possiamo avere più visite, importanti sia per la crescita della nostra area che per attrarre investitori". Il gruppo di imprenditori stranieri è ripartito nel pomeriggio dopo aver visionato alcune aziende del territorio specializzate nella coltivazione di pomodori.

Tra dieci giorni esatti arriveranno, invece, al Vincenzo Magliocco i primi turisti. Dal 26 luglio sarà infatti attivo il collegamento settimanale Comiso-Parigi. Si tratta di voli charter che verranno effettuati ogni venerdì, per tutta l'estate, sino al 18 ottobre, dalla compagnia Trans Avia. Qualche giorno dopo saranno operativi i collegamenti con Malta e Lampedusa. Ad agosto, il 7, partiranno le tratte della Ryanair. La compagnia irlandese leader delle lowcost inizierà ad operare a Comiso con il collegamento Roma Ciampino e, da settembre, con gli internazionali Bruxelles-Charleroi e Londra Stansted. Complessivamente, per la fine dell'estate saranno attive quattro rotte internazionali e due nazionali, per oltre un'ottantina di voli ad agosto e più di 120 a settembre, che andranno a collegare Comiso con Roma, Parigi, Bruxelles e Londra.

ECONOMIA. Il gruppo di imprenditori di Tel Aviv collabora con un'azienda di Scicli. Ieri una «visita» nella zona di Ispica

Da Israele a Comiso con l'aereo privato «Interessati alle vostre produzioni»

Un gruppo di imprenditori israeliani è atterrato ieri con un volo privato al «Magliocco». Ad attenderli i partner commerciali di Scicli: in programma alcune visite in aziende di Ispica.

Comiso

◆◆◆ Imprenditori israeliani a Comiso. Ieri mattina, un aereo privato ha portato all'aeroporto Vincenzo Magliocco i dirigenti della Nirit Seeds, un'azienda israeliana che opera nel settore sementiero e che, da tempo, mantiene rapporti commerciali con le aziende italiane e soprattutto siciliane. A guidare il gruppo era il direttore generale Hana Scabbert, insieme al suo collaboratore, Boa Faivisetit. L'aereo proveniente da Tel Aviv ha toccato terra intorno alle 10. Ad attenderli, alcuni imprenditori sciclitani, Andrea Trovato e Pietro Puglisi, dell'azienda

Mondo Verde di Scicli. La Nirit è un'azienda produttrice di semi ed in Sicilia questi semi vengono sperimentati per le colture e diffusi poi per la vendita in tutta Italia. Trovato e Puglisi hanno accompagnato gli ospiti a visitare alcune aziende della zona, soprattutto ad Ispica. In cantiere alcune la collaborazione con alcune aziende del Sud Africa, che intrattengono rapporti commerciali con l'azienda israeliana e con quella sciclitana. Gli ospiti israeliani sono poi ripartiti ieri sera, a bordo dello stesso aereo.

«Siamo interessati a conoscere da vicino le produzioni di questa terra e le modalità con cui si sviluppano le colture che utilizzano i nostri semi - ha detto Hana Scabbert - crediamo che questo rapporto di collaborazione commerciale possa essere proficuo e durature, anche con il Sud Africa». Il volo proveniente da Israele è il primo in



Un gruppo di imprenditori israeliani all'aeroporto di Comiso. FOTO CABIBBO

assoluto proveniente dall'estero. Ma già a partire dal 26 luglio, saranno attivati dei voli charter che da Comiso condurranno a Parigi, con cadenza settimanale.

In agosto, saranno operativi i voli per Malta. Poi toccherà ai voli per Londra e Bruxelles, nella seconda metà di settembre, con cadenza bi-settimanale.

Nel frattempo, il 7 agosto, partirà il primo volo per Roma Ciampino, che avrà cadenza giornaliera (probabilmente con l'esclusione del giovedì). (FC)

Le imprese chiedono al governo di eliminare il "lacci" per rilanciare l'energia alternativa

La burocrazia frena la green economy

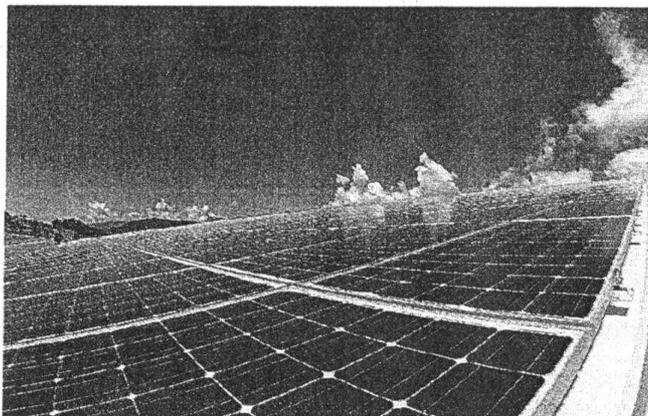
Tommaso Tetro
ROMA

Il "peso" della burocrazia minaccia lo sviluppo. Cosa ancora più avvertita dalla green economy, che nel cambio di paradigmi e modelli pone le fondamenta per la crescita del settore.

Che siano rinnovabili, rifiuti, o gestione dell'acqua, le imprese chiedono di alleggerire lacci e laccioli che impediscono di trasformare problemi ed «emergenze» in occasioni per l'economia.

Un filo rosso unisce riforma fiscale, investimenti in infrastrutture, abolizione del Sistri, semplificazione, revisione del sistema di incentivi.

Sono i punti su cui si concentrano le proposte della Cna, la Confederazione dell'artigianato e della piccola e media impresa, per una riconversione dell'economia: «Le imprese aspettano risposte chiare e urgenti che il governo deve impegnarsi a dare». Tra le misure più urgenti, se-



Si chiedono a gran voce anche nuovi incentivi per la produzione di energia fotovoltaica

condo Cna, il prolungamento e la stabilizzazione delle detrazioni fiscali del 65% per gli interventi di efficienza energetica (il cosiddetto ecobonus), il rilancio di nuovi incentivi proporzionati sulla produzione di energia da fotovoltaico, «l'abolizione del Sistri e la definizione rapida di un nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti, che non pesi economi-

camente sulle imprese e sui servizi». Il ministro ha aperto ad alcune richieste degli artigiani dicendo che «una parte significativa delle preoccupazioni potrà venire accolta», oltre che essere d'accordo sulla «riduzione della platea degli interessati» e su una «semplificazione normativa». Il punto è che però Orlando non vuole «rinunciare alla tracciabi-

lità», ed «entro fine luglio» potrebbe esser pronto «un ulteriore pacchetto di proposte».

Sull'acqua si gioca l'altra partita per il futuro del Paese. La depurazione e il sistema delle fogne - ha detto il sottosegretario alle Infrastrutture Erasmo D'Angelis all'Assemblea nazionale sulle acque, in vista degli Stati generali della green economy 2013 - sono «oggi una vera emergenza. Il governo sta affrontando seriamente il problema - ha spiegato D'Angelis - e presto ci incontreremo con Regioni e aziende».

Quattro le proposte dell'Assemblea: piena attuazione alle direttive europee, risorse per le infrastrutture, miglioramento delle prestazioni ambientali, coinvolgimento dei cittadini. L'Italia è il Paese delle perdite di rete oltre il 35%, delle fogne che ancora mancano per il 15% degli italiani, dell'allarme depurazione per un italiano su tre, della carenza idrica soprattutto al sud. ◀

Il consigliere dell'associazione "Partecipiamo", che ha stretto l'accordo con i "5 Stelle", va ad occupare la poltrona più ambita del consiglio comunale

Giovanni Iacono è subito presidente

Ha ottenuto 23 voti (tre in più del proprio cartello). Rinviata l'elezione del vice: minoranze senza... nomi

Antonio Ingallina

È la prima volta che accade. Mai, finora, un presidente del consiglio comunale si era ritrovato con più voti di quelli su cui contava il suo cartello. Qualcuno in meno, fino a non molto tempo fa, era una costante, ma l'opposto, a Palazzo dell'Aquila, rappresenta una vera novità. Il record se l'è appuntato Giovanni Iacono, ex coordinatore provinciale di Idv ed oggi consigliere comunale dell'associazione "Partecipiamo", eletto a primo scrutinio presidente del consiglio comunale, quello a maggioranza "5 Stelle", che, con appena il 9% dei consensi, ha messo assieme il 60% dei seggi in virtù di una legge elettorale quantomeno discutibile.

I voti ottenuti in più da Iacono sono stati certamente tre, se non addirittura quattro. Ciò se è vero, come sembra esserlo, che lo stesso Iacono non si è votato, come sussurrato da qualcuno che gli è molto vicino. Ciò sta a significare che tre, se non addirittura quattro consiglieri di minoranza, gli hanno dato pieno appoggio. Individuare i franchi tiratori al contrario non è facile, anche se più di qualcuno ha indicato nei consiglieri Pd e in un paio di Territorio i pro-Iacono.

L'elezione del presidente ha rappresentato il momento clou della seduta d'insediamento del nuovo consiglio. L'altro momento rappresenta un'altra novità assoluta: i pentastellati hanno lasciato la carica di vice presidente (è più che altro onorifica e non prevede neppure indennità) alla minoranza. Mandandola in fibrillazione, tanto che i dieci consiglieri espressione di quattro diversi gruppi po-

litici (Pd, Territorio, Pdl e Idee per Ragusa) non sono riusciti a mettersi d'accordo ed hanno chiesto ed ottenuto il rinvio dell'elezione del vice presidente. Non si aspettavano questo cadeau e non si erano preparati. D'altronde, con una maggioranza che conta su venti consiglieri su trenta, la logica finora sempre imperante ha detto una sola cosa: prendiamo tutto noi.

E' stato il capogruppo del Pd Giorgio Massari, attraverso un arzigogolato discorso, a chiedere al consiglio il rinvio dell'elezione del vice presidente. Ufficialmente, perché, ha sostenuto Massari, era necessario avviare un confronto con il presidente Giovanni Iacono per capire come vuol far funzionare l'ufficio di presidenza e regolamentare tutte le attività collegate. Una scusa che è parsa evidente su-



Il capogruppo dei "5 Stelle" Antonio Tringali ha lasciato la vice presidenza alla minoranza

bito. Ed è diventata lampante quando Iacono (certamente tra i più navigati politici della provincia e tra i più esperti in consiglio comunale), raccogliendo l'imbeccata del capogruppo 5 Stelle Antonio Tringali, ha proposto di fare subito il confronto, nel corso di una sospensione, allargandolo anche al Movimento 5 Stelle. Massari ha dovuto ribattere che la questione era più complessa e che serviva un rinvio. In pratica, serve qualche giorno alle opposizioni per cercare di mettersi d'accordo sulla persona da indicare per quella carica pressoché simbolica. Tra i dieci della minoranza, sono al-

meno sei quelli che non disdegnerebbero quel posto.

La seduta d'insediamento di un nuovo consiglio comunale, di solito, è come una grande festa. Somi-glia molto al primo giorno di scuola, quando ci si guarda attorno per cercare di scoprire chi sono i nuovi compagni d'avventura. E neanche questa seduta è venuta meno al cliché, con il segretario generale Benedetto Buscema che ha spiegato, passaggio per passaggio, cosa avrebbero dovuto fare i consiglieri. Ha dovuto anche illustrare in modo certosino anche la modalità di voto per l'elezione del presidente del consiglio.

Dopo il giuramento dei trenta consiglieri (è stata necessaria anche una surroga perché il sindaco Federico Piccitto era stato eletto anche in consiglio), è toccato al primo cittadino prestare giuramento davanti al consiglio. Subito dopo, Piccitto ha ribadito la propria posizione di estrema apertura verso tutto il consiglio perché, ha ricordato, «tutta la città, tutta la provincia, la regione e certamente parte dell'Italia guarda a noi. Abbiamo una nave ferma in porto e dobbiamo farla partire, avviando la navigazione». Per far questo, Piccitto ritiene ci sia bisogno di tutti.

Se il sindaco, nel suo unico intervento, è stato quasi lapidario, il presidente del consiglio Giovanni Iacono, invece, è stato l'opposto: un discorso di ringraziamento lunghissimo (oltre mezzora), a tratti molto politico, denso di citazioni (dai classici greci e latini agli autori contemporanei). E per non farsi mancare nulla anche con un lungo elenco di cose da fare: più un programma da sindaco che da presidente del consiglio. ◀

PALAZZOLO ACREIDE Ordine del giorno del consigliere Russo **Strada provinciale per Giarratana** **Russo sollecita celeri interventi**

PALAZZOLO ACREIDE. Con un ordine del giorno che sarà messo a votazione nella prossima seduta del civico consiglio, il consigliere Luca Russo intende richiamare l'attenzione sullo stato precario della Strada provinciale 23 Palazzolo-Giarratana, chiusa, del tutto o parzialmente, da oltre un anno a causa di frane e crolli sulla carreggiata.

«La Strada provinciale 23 – spiega Russo –, oltre ad essere l'unica via di collegamento tra la provincia di Siracusa e quella di Ragusa, costituisce l'unica via di accesso alle diverse attività produttive che operano sul territorio interessato, costringendo gli operatori, a seguito dello sta-



Il consigliere Luca Russo

to della strada, a far fronte quotidianamente a diversi disagi, a rischio della propria incolumità e della propria attività. L'Ufficio tecnico della Provincia regionale – continua il consigliere – ha redatto un progetto dall'importo di 1,6 milioni di euro che tuttavia non ha ancora trovato la necessaria copertura finanziaria».

Per Russo «sarebbe opportuno valutare lo stralcio funzionale del progetto al fine di agevolare il finanziamento da parte della Provincia regionale, della Regione e del Dipartimento regionale di Protezione Civile, consentendo così di intervenire quantomeno sull'area di maggiore criticità». **< (sa.me.)**